

VEZZANO - SETTE -

**NOTIZIARIO DELLE SETTE COMUNITÀ DI CIAGO - FRAVEGGIO
LON - MARGONE - RANZO - S. MASSENZA - VEZZANO**

VEZZANO SETTE - Periodico Trimestrale - Redazione: Loc. Centochiavi, 33/1 (TN) - Editore: Mototrentino s.n.c. - Direttore Responsabile: Mario Facchini - Reg. Stampe Trib. di Trento N. 533 del 4-4-1987 - Fotocomposizione: Compos Center (TN) Tel. 0461/820711 - Stampa: Tipolitografia Dalpiaz (TN) - Foto: Franco Bressan



Ultime e più importanti delibere del Consiglio Comunale

Con seduta dell'11 ottobre 1988 approvata l'installazione sul territorio comunale.

Contatori per l'acqua!

Il Consiglio Comunale

Premesso che questo Comune gestisce gli acquedotti potabili sul proprio territorio:

- che allo stato attuale l'erogazione dell'acqua viene tassata a bocca;
- che durante la stagione estiva spesso manca l'acqua nelle parti alte degli abitati.

Tenuti presenti i numerosi solleciti della Provincia Autonoma di Trento per trasformare la tassazione della fornitura di acqua di questi abitati da spina a contatore.

Considerato anche l'impegno assunto in proposito da questo Comune con la detta Provincia in occasione del potenziamento degli acquedotti di Ranzo e Margone.

Ravvisata l'opportunità, al fine di ovviare a detto inconveniente, di impegnarsi a installare su tutto il territorio Comunale i contatori per l'erogazione dell'acqua potabile, dando mandato alla Giunta comunale di predisporre tutto il necessario, conclusa la discussione e viste le vigenti disposizioni di legge in materia si è proceduto alla votazione che ha dato esito positivo.

A tal fine il Consiglio Comunale delibera:

- 1) di impegnarsi a installare su tutto il territorio comunale i contatori per l'erogazione dell'acqua potabile, dando mandato alla Giunta comunale di predisporre tutto il necessario a tale fine.



Approvato in via tecnica il progetto esecutivo dei lavori del tronco Molveno-Ranzo

Potenziamento dell'acquedotto

Su relazione dell'Assessore delegato ai LL.PP., Sig. Ezio Tasin,

Il Consiglio Comunale

Ravvisata la necessità di provvedere ai lavori di cui all'oggetto.

Esaminato il progetto esecutivo generale dei medesimi, con l'annesso capitolato speciale d'appalto, redatto dall'Ing. Paolo Mayr di Trento in data maggio 1988 e la cui spesa prevista ammonta a L. 1.402.900.000, di cui L. 1.033.780.000 per somme a base d'asta e L. 369.120.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

Visto l'inerte parere favorevole del Comitato Tecnico amministrativo per i lavori pubblici della Provincia Autonoma di Trento, n. 50811 di data 12.7.1988.

Considerato che detti lavori, come da provvedimenti che seguiranno, saranno realizzati per stralci, per motivi di finanziamento.

Ritenuto di approvare, in attesa del reperimento degli stanziamenti necessari, in via tecnica, l'elaborato in parola.

Viste le vigenti disposizioni in materia

delibera

1) di approvare, in via tecnica, il progetto esecutivo generale, col relativo capitolato speciale d'appalto, dei lavori



La zona dei lavori per l'acquedotto

di potenziamento dell'acquedotto potabile per Ranzo e Margone - tronco Molveno-Ranzo, redatto dall'Ing. Paolo Mayr di Trento in data maggio '88 la cui spesa prevista ammonta al costo di L. 1.402.900.000, della quale per somme a base d'asta L. 1.033.780.000 e L. 369.120.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

2) di dare atto che, a finanziamenti perfezionati, si provvederà, per stralci, con altri atti deliberativi per quanto altro è necessario per l'esecuzione dell'opera in argomento;

3) di dare mandato al Sig. Sindaco pro tempore di espletare tutte le pratiche inerenti per la realizzazione dei lavori in argomento.

Concessione d'uso loculi, os

Approvati i costi dei lavori di ampliamento del cimitero di Vezzano.

Su relazione dell'Assessore ai LL.PP., Sig. Ezio Tasin.

Il Consiglio Comunale

Richiamate le proprie deliberazioni nn.: 58 del 23.4.1980 e 47 del 4.6.1987, con cui ha approvato le contabilità dei lavori di ampliamento del cimitero di Vezzano: la prima inerente ai lavori appaltati all'Impresa Bones Livio di Vezzano con contratto n. 378 di Rep. del 25.11.1976 e la seconda relativa ai lavori appaltati alla medesima Impresa con contratto n. 407 di Rep. del 10.4.1984.

Tenuta presente l'altra documentazione di spese inerenti ai menzionati lavori.

Considerato che per la suddivisione delle predette spese; a carico di questo Comune, per le parti comuni, e a carico dei privati, per ossarietti, loculi e tombe di famiglia, a suo tempo, è stato dato carico di questa Amministrazione al geom. Periotto Alvaro di Lasino, che ha assolto al predetto incarico con la redazione degli elaborati inerenti di data aprile 1988;

che da detti elaborati si evincono i seguenti costi riassuntivi:

- costo complessivo	L. 167.039.103
- lavori e somme a disposizione dell'Amministrazione	L. 36.593.761
- ammissibili a contributo	L. 130.445.342
- costo totale delle strutture da concedere in uso ai privati	



Nuove tariffe per lo scarico in fognatura di tutti gli insediamenti produttivi, delle...

...acque di rifiuto

Il Consiglio Comunale

Richiamata la propria deliberazione n. 98 del 13.10.1986, esaminata favorevolmente dalla Giunta Provinciale il 21.11.1986, sub. n. 8192/21-R, con la quale, ai sensi dell'art. 16 della L. 10.5.1976, n. 319, modificato ed integrato dall'art. 3 del D.L. 29.2.1981, n. 38 e convertito in legge il 23.4.1981, n. 153, fissava, a partire dal primo gennaio 1987, il canone relativo ai servizi di raccolta e allontanamento delle acque di rifiuto provenienti da insediamenti produttivi come segue:

Coefficiente «F»

Entità dello scarico	Valore di «F»
V - 300 mc/anno	50.000
301 - 1.000 mc/anno	80.000
1.001 - 3.000 mc/anno	120.000
3.001 - 10.000 mc/anno	180.000
V - 10.000 mc/anno	400.000

Coefficiente «f»

f = 90 lire/mc
e dava atto: che questo Comune gestisce soltanto il servizio di fognatura, poiché quello di depurazione è gestito dalla Provincia Autonoma di Trento, e che restavano ferme le norme regolamentari ed applicative previste dalla legge 10.5.1976, n. 319 e successive modifiche.

Esaminata la deliberazione della Giunta Provinciale di Trento del 27.5.1988, n. 5553, con la quale ha adeguato; a valere per l'anno 1989, nei limiti minimi e massimi, le predette tariffe:

Entità dello scarico	Valore di «F»
V - 300 mc/anno	60.000 - 80.000
301 - 1.000 mc/anno	90.000 - 110.000
1.001 - 3.000 mc/anno	120.000 - 140.000
3.001 - 10.000 mc/anno	160.000 - 200.000
V - 10.000 mc/anno	260.000 - 400.000
f = 100 - 120 lire/mc	

Tenuto presente che, a norma dell'art. 17 - bis della Legge 10.5.1976, gli enti gestori dei servizi di fognatura e di depurazione devono adottare i provvedimenti di propria competenza entro il 31.10.1986.

Ritenuto di adeguare il menzionato canone con decorrenza primo gennaio 1989 come si dirà nella parte dispositiva della presente.

Viste le vigenti disposizioni di legge in materia

delibera:

1) a partire dal primo gennaio 1989, il canone relativo ai servizi di raccolta e

allontanamento delle acque di rifiuto provenienti da insediamenti produttivi, per quanto espresso in premessa, è fissato per gli elementi determinabili dall'ente gestore, secondo le seguenti tabelle:

Coefficiente «F»

Entità dello scarico	Valore di «F»
V - 300 mc/anno	70.000
301 - 1.000 mc/anno	100.000
1.001 - 3.000 mc/anno	130.000
3.001 - 10.000 mc/anno	180.000
V - 10.000 mc/anno	400.000

Coefficiente «f»

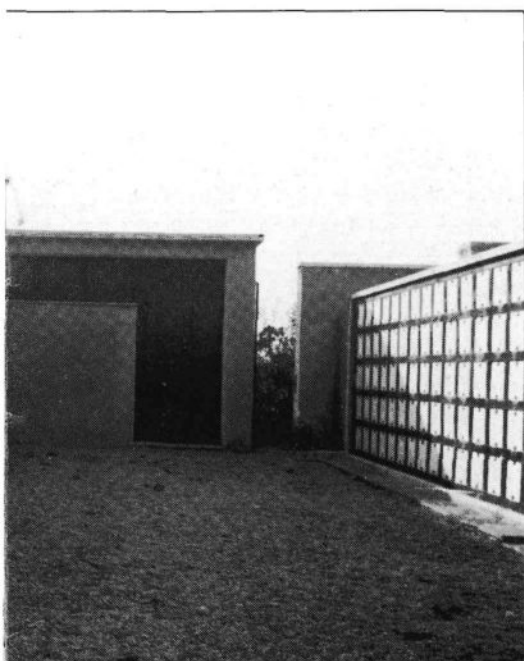
f = 110 lire/mc

2) di dare atto che questo Comune gestisce soltanto il servizio di fognatura, poiché quello di depurazione è gestito dalla Provincia Autonoma di Trento.

3. di dare altresì atto che restano ferme le norme regolamentari ed applicative previste dalla legge 10.5.1976, n. 319 e successive modifiche.

4. di incaricare il Sindaco di inviare copia delle presente, ad avvenuta esecutività, al Ministero delle Finanze, per l'omologazione.

sarietti e tombe di famiglia



	%	costo	N.	costo unitario
cellette ossario	25	L. 32.611.336	145	L. 224.906
loculi individuali	38	L. 49.569.230	54	L. 917.949
tombe di famiglia	37	L. 48.264.777	10	L. 4.826.478

che nel regolamento, che sarà approvato prossimamente, per le concessioni inerenti, tenuto conto anche del tempo decorso, potrebbero inserirsi i detti costi aumentati del 5% circa:

ossarietti	L. 260.000	per 33 anni
loculi	L. 1.100.000	per 33 anni
tombe di famiglia	L. 9.000.000	per 50 anni
tombe di famiglia	L. 16.000.000	per 99 anni

Ritenuto di approvare i costi dei lavori in argomento così come sono stati determinati negli elaborati di cui innanzi.

Viste le vigenti disposizioni di legge vigenti in materia

delibera:

1) di approvare i costi dei lavori in oggetto, così come sono stati determinati negli elaborati redatti dal geometra Alvaro Periotto di Lasino in data aprile 1988, specificati in premessa.

- Si invitano tutti i censiti interessati al servizio di rivolgersi all'ufficio comunale per eventuali prenotazioni. Le tariffe sopraesposte sono soggette ad aumento annuale.

Si sono stabilite le tariffe con decorrenza 1° gennaio 1989

Nuove imposte soggiorno

Il Consiglio Comunale

Vista la L.R. 19.8.1988, n. 17: modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29.8.1976, n. 10 e successive modificazioni, concernenti «disciplina dell'imposta di soggiorno».

Esaminati, in particolare, gli articoli 2 e 7 della predetta legge, che elencano le nuove tariffe in argomento dell'imposta in argomento.

Visto l'articolo 11 della legge citata, in cui è detto che gli importi delle imposte fissate nei predetti articoli 2 e 7 si applicano a decorrere dal primo gennaio 1989 e che, in prima applicazione della stessa, gli aumenti menzionati devono essere deliberati entro sessanta giorni all'entrata in vigore della legge medesima (30.10.1988).

Ritenuto di disporre in proposito, al fine di adeguare le entrate necessarie ai fini turistici.

Viste le disposizioni di cui al T.U. delle LL.RR. sull'O. dei CC. nella R.T.A.A.

delibera:

che, a decorrere dal 1.1.1989, le tariffe dell'imposta di soggiorno da applicare in questo Comune sono le seguenti:

1. Esercizi alberghieri:

Categoria	Importo
5 stelle	L. 1.400
4 stelle	L. 1.000
3 stelle	L. 600
2 stelle	L. 400
1 stella	L. 300

2. Esercizi extralberghieri:

Categoria	Importo
I	L. 900
II	L. 450
III	L. 300
IV	L. 150

3. Per ville, appartamenti e alloggi:

I categoria	
Imposta base	L. 140.000

Imposta aggiuntiva:

- da mq 0 fino a mq 80	L. 500
- da mq 0 fino a mq 150	L. 700
- da mq 0 ad oltre mq 150	L. 1.000

II categoria

Imposta base L. 80.000

Imposta aggiuntiva:

- da mq 0 fino a mq 80	L. 400
- da mq 0 fino a mq 150	L. 600
- da mq 0 ad oltre mq 150	L. 800

III categoria

Imposta base L. 40.000

Imposta aggiuntiva:

- da mq 0 fino a mq 80	L. 300
- da mq 0 fino a mq 150	L. 500
- da mq 00 ad oltre mq 150	L. 700

IV categoria

Imposta base L. 30.000

Imposta aggiuntiva:

- da mq 0 fino a mq 80	L. 250
- da mq 0 fino a mq 150	L. 400
- da mq 0 ad oltre mq 150	L. 600

precisando che alle unità abitative site nelle case e negli appartamenti per vacanze disciplinati nella legge provinciale di Trento 10 dicembre 1984, n. 12, si applica, in luogo della presente classificazione (p. 3), quella prevista dalla medesima legge, secondo le corrispondenti categorie.

**Le casalinghe rappresentano un movimento decisamente importante.
Da qualche anno la presenza dell'associazione è presente anche in zona.**

MOICA: essere donna oggi

Il MO.I.C.A. (Movimento italiano casalinghe) che è presente in zona ormai da qualche anno, è un'associazione che svolge un'attività propria anche a livello nazionale e si propone la promozione culturale e spirituale della donna nonché il riconoscimento giuridico di lavoratrice per la casalinga, con una conseguente politica socio-economica.

Nei nostri frequenti incontri le socie possono proporre e discutere le varie tematiche che interessano particolarmente la categoria, intrecciano rapporti di amicizia e solidarietà trovando così in essi occasione per esprimersi anche all'esterno della famiglia.

Gli argomenti che, come donne e madri ci interessano maggiormente sono quelli riguardanti la vita familiare nei suoi vari aspetti, per questo nel corso della nostra attività di gruppo abbiamo realizzato alcuni incontri con persone qualificate per affrontarli. In questi ul-

timi anni si è andata sviluppando anche una problematica femminile che ci ha coinvolte un po' tutte, per questo abbiamo pensato di analizzarla con l'aiuto della dott.ssa Rosati (Sociologa), che dopo aver fatto un suo attento studio sullo specifico femminile, ci ha presentato con un'ampia relazione, il nuovo ruolo della donna nella famiglia e nella società. Essendo un'associazione di ispirazione cristiana, nelle nostre iniziative non sono mancate le occasioni ricerca nel campo religioso e momenti di spiritualità.

Nel gennaio scorso, in collaborazione con il circolo ACLI, abbiamo organizzato una riuscitissima serata di poesie presentate da: Lino Lucchi, Francesca Arnoldi e Lina Pisoni.

Decorare la ceramica è un hobby che può dare molta soddisfazione, convinte di questo alcune componenti del gruppo MOICA di Vezzano hanno organiz-

zato un corso per l'apprendimento della tecnica. Alle lezioni, che si tengono ogni giovedì nella canonica di Fraveggio, partecipano donne di diverse età ma tutte con molto entusiasmo e buoni risultati.

In quest'ultimo anno sociale il numero delle iscritte si è quasi raddoppiato e questo non può essere che una conferma della validità di questa Associazione che vuole promuovere una nuova coscienza della condizione casalinga e dei valori che la stessa comporta alla famiglia e alla società sul piano culturale ed economico.

Il MOICA pur restando per statuto apolitico, come forza sociale cerca anche a livello politico di sollecitare le autorità preposte ad esaminare la condizione casalinga italiana, a riconoscerne il valore sociale ed economico e a perseguire una vera politica familiare.

MO.I.C.A. Vezzano

Viario antico e moderno

Chi dalla Val dell'Adige vuol passare alla Val del Sarca ha attualmente a sua disposizione la bella strada Gardesana 45 bis, che partendo dal ponte di S. Lorenzo risale il Bus di Vela fino all'abitato di Cadine, attraversa la Sella di Vigolo Baselga e dalle colline di Gaidos scende a Vezzano, attraversa Padergnone, costeggia il lago di Castel Toblino e raggiunge il piano di valle del fiume Sarca; e biforcandosi nell'abitato attraverso il Limarò entra nelle Giudicarie, mentre l'altro tronco seguendo il fiume Sarca raggiunge Riva del Garda.

Il percorso attuale di circa 20 Km tra Trento e Sarche attraversa un territorio dei più ameni e geograficamente dei più interessanti della nostra Regione, toccando la seguente altimetria; m 190 al ponte dell'Adige, m 495 allo spartiacque di Gaidos fra gli abitati di Vigolo Baselga e Vezzano e m 250 al piano delle Sarche.

Detta strada oggi sulla larghezza di m 6 è il rifacimento della precedente carrareccia eseguito negli anni '30-31, quando la larghezza di m 3 fu raddoppiata e da bianca a fondo ghiaioso, fu asfaltata per la prima volta. La precedente, salvo qualche piccolo lavoro di rettifica negli anni della prima guerra mondiale era la strada carrozzabile e commerciale delle Giudicarie ancora del viario austroungarico, che era stata costruita fra gli anni del 1840-50 per facilitare le comunicazioni tra i territori della Monarchia austroungarica e quelli del Lombardo Veneto e con la congiunzione al porto di Riva, alla testata Nord del Lago di Garda.

La vecchia strada carrareccia, riportata nelle vecchie carte geografiche con nome di Velastrasse o del Bus de Vela, fu iniziata ancora agli inizi del secolo scorso, fu completata nel 1849 dall'ingegner Liebner e fra il 1860-62 fu tagliata dalla costruzione del forte di Cadine, che con quello soprastante delle Sponde, chiudeva l'ingresso alla Val dell'Adige e allora alla fortezza di Trento, dalla parte di Sud-Ovest.

È nella tradizione locale che già durante le guerre napoleoniche erano state apportate delle variazioni e migliorie a quello che era il precedente tracciato medioevale. Anche i Bavaresi apportarono miglioramenti al percorso, specie nel punto cruciale tra le rupi chiuse poi dal forte, abbassando il torrente e allungando un piccolo ponte in legno; i vecchi del paese di 50 anni fa, ricorda-



«Scala», la vecchia strada che da Fravigio portava a Margone.

vano la località, non come noi «via al forte de Caden» ma «via al Pontel della man de S. Vigili».

Anche le opere del Liebner tra il 1840-50 non si discostarono molto da quello che era il precedente percorso medioevale che univa Trento a Vezzano e alla Val del Sarca. La parte più ripida tra la Vela e la località di Montevideo, detta anche Scala, fu sostituita con il tracciato Piedicastello, Villa Salvotti, Montevideo. Da qui il vecchio percorso risaliva la sponda destra del torrente Vela, l'attraversava sulla sinistra al ponte del Maiaro, uscita dalla strettoia al forte, risaliva al centro del paese di Cadine, si portava alla località di S. Rocco tra Sopramonte e Baselga del Bondone, passava poi per l'abitato di Baselga e scendeva da Gaidos a Vezzano dove si divideva per Padergnone e S. Massenza.

Padergnone formava bivio, perché il percorso per Barbazan risaliva per Calavino e per la Val di Cavedine; l'altra via scendeva all'attuale piscicoltura ai Due Laghi e per le colline di Dosa a oriente del lago di Toblino raggiungeva Ponte Oliveti, il Guà di Masi di Lasi, le strette di Pietramurata e in sinistra del Sarca raggiungeva Dro, Arco, Riva.

Da S. Massenza l'altro percorso si portava alla località detta la Col e col nome di Madruziana sorpassava i vigneti di Castel Toblino entrava nella Valle di Ranzo, raggiungeva l'abitato e continuava per S. Lorenzo e Stenico.

Altra continuava dal Molin di Castel Toblino e per il Ghetto (Traghetto) alle Sarche e passato il fiume continuava per Riva e per le Giudicarie.

In questo tracciato il termine Scala aveva un significato per indicare un genere particolare di strada, che nei percorsi di ripida salita o discesa veniva così strutturata: alla distanza di 90-80 cm correavano sul fondo stradale due corsie per il passaggio delle ruote del carro e delle stanghe di strascico, al centro per la larghezza di 40-50 cm erano tagliati dei regolari scalini, se il percorso era in roccia, se su altri terreni gli stessi erano artificiali. Restano esempi bellissimi e ancora ben conservati di questo genere lo Scal di Margone, tratto sulla vecchia strada, che da Fravigio raggiungeva Margone fino a pochi decenni fa. È ricordata la Scala alla Vela, e quella di Primolano che era una delle più lunghe della Regione.

Notevole era il vantaggio di questo tipico tracciato, il pedone era a suo agio sia salendo che scendendo, sugli scalini, anche gli animali da traino al «broz» o da soma, una volta «impastati» come si diceva allora, erano a piede sicuro sia nella trattenuta sulla discesa e a piede fermo nella salita nel tiro o nel portare.

Quanto al «broz», piccolo carro a due ruote, bisogna risalire a qualche decennio fa per vederlo ancora in uso ai contadini dei paesi di montagna per il trasporto della legna e del fieno dalle montagne. Prima però che le strade diventassero carreggiabili, cioè adatte al passaggio di carri a 4 ruote o carrozze con 2-4-6 animali al tiro, il «broz» fu il primo e l'unico mezzo di trasporto per secoli nei nostri paesi. Oltre al termine «broz», detto carretto, era anche chiamato «palancarola» in termine dialettale.

Come parte principale di questo mezzo di trasporto, era sempre il «broz», a questo erano applicate due stanghe di legno duro lunghe m 2,50, che con due uncini e funicelle facevano corpo col «broz». Se il trasporto di sacchi di grano o di altre cose avveniva in percorsi pianeggianti le due stanghe striscianti venivano portate in avanti e fissate alla metà di quelle alle quali era attaccata la bestia da tiro, con due assi al centro, che erano fissate ad una stanga traversale, («travers») si formava un piccolo piano sul «broz» atto a ricevere qualsiasi carico.

(Continua sul prossimo numero)

**Normative tecniche in materia di attività edilizia
e urbanistica, fornite dall'ufficio tecnico comunale.**

La concessione è d'obbligo

Chiunque intenda, nell'ambito del territorio comunale, eseguire nuove, costruzioni, ampliare, modificare o demolire quelle esistenti, ovvero procedere all'esecuzione di opere di urbanizzazione del territorio, o di modifica dell'ambiente e comunque eseguire opere di trasformazione urbanistica ed edilizia, deve chiedere apposita concessione al Sindaco e deve sottostare alle norme del presente Regolamento.

In particolare, sono soggette a concessione:

a) costruzioni, ampliamenti, sopraelevazioni, demolizioni, riattamenti, restauri, modifiche interne ed esterne anche parziali di edifici, costruzioni accessorie anche di natura rurale, muri di cinta, cancelli e recinzioni di ogni tipo;

b) coloritura e decorazioni esterne delle facciate e sostituzione dei materiali di copertura;

c) variazioni della destinazione d'uso delle costruzioni;

d) costruzione ed apertura al transito di porticati, di strade private anche chiuse alle estremità da cancellate, di passaggi coperti e scoperti in comunicazione diretta con aree pubbliche, di piazzali;

e) scavi e reinterri, modifiche al suolo pubblico e privato a carattere permanente ivi compresa nell'ambito urbano



l'abbattimento di alberature ad alto fusto, movimento di terra, sistemazione di aree aperte al pubblico, costruzioni sotterranee;

f) collocazione o trasformazione di monumenti, fontane, ed opere decorative in genere;

g) impianti di risalita, comprese le relative stazioni;

h) serre a carattere permanente;

i) collocazione di verande, chioschi di vendita o pubblicitari, cabine telefoniche ed elettriche;

l) aperture ed ampliamento di cave,

miniere, torbiere;

m) costruzioni prefabbricate, ancorché a carattere provvisorio;

n) varianti ad opere già autorizzate.

Allo scopo di ottenere un giudizio preliminare è consentito sottoporre all'autorità comunale i progetti di massima.

Le domande debbono essere firmate oltretutto dal richiedente che ne abbia titolo, anche dal proprietario dei beni sui quali le opere andranno eseguite.

Opere non soggette a concessione o a denuncia.

Non sono soggette a concessione o a denuncia:

a) le opere pubbliche da eseguirsi direttamente da amministrazioni statali sul terreno demaniale. Tali amministrazioni debbono comunque depositare presso il Sindaco prima dell'inizio di qualsiasi opera, la prova dell'accertamento di cui agli artt. 29 e 31. Il comma della L. 17.8.1942, n. 1150;

b) le opere pubbliche da eseguirsi da parte del Comune;

c) le opere, e le installazioni per la segnaletica stradale verticale, in applicazione del Codice della strada;

d) le opere di assoluta urgenza e di necessità immediata, ordinate dal Sindaco;

e) la formazione di cantieri, l'occupazione di suolo pubblico;

f) le protezioni stagionali.

Per le opere di cui al punto b), deve essere sentita preventivamente la Commissione Edilizia Comunale.

Alunni in evidenza

«E non sai chi ringraziare»

Sembra una cosa logica, un diritto sociale acquisito, ma in realtà è uno tra i più grandi atti di solidarietà umana che un individuo possa compiere.

Sto parlando della donazione del sangue.

Il destinatario di un tale atto d'amore non saprà mai da chi ha potuto riavere la vita, nè il donatore saprà mai a chi potrà servire quel flacone di sangue che lui offre nella consapevolezza di un atto di altruismo ripagato solo dalla certezza di agire per un fine altamente umanitario.

(Estratto da un tema del Concorso Scolastico tenuto il 5 giugno).

Domenica 5 giugno ha avuto luogo presso la sala-teatro dell'Arcivescovile di Trento, con una simpatica e significativa cerimonia, alla presenza delle Autorità, la premiazione del Concorso indetto dall'Avis Provinciale per l'anno scolastico '87/88.

Dei partecipanti della Scuola Media di Vezzano sono stati premiati i seguenti alunni:

Cl. 3ª A, Comina Claudia per il tema svolto sull'argomento (ins. Frizzi C.);

Cl. 3ª B, Tita Marco per il tema svolto con l'insegnante Bove E.;

Cl. 3ª D, Licati Laura, per il disegno sul tema, con l'insegnante G. Paolo.

A tutti i partecipanti ed alle loro rispettive famiglie le nostre più vive felicitazioni.

**Grande impegno del Gruppo Culturale del Distretto di Vezzano nel 1988.
Per dicembre un mostra sul tema «70° anniversario della I^a Guerra Mondiale».**

La storia innanzitutto

Prosegue nel segno della continuità storica lo sforzo del Gruppo culturale del Distretto di Vezzano per approfondire gli aspetti meno conosciuti della storia locale. Dopo gli incontri del professor Mariano Bosetti sugli aspetti connessi alla genesi dei Comuni rurali nella valle dei Laghi con particolare riferimento alle Carte di Regola; è toccato all'illustre ricercatore Fabio Rigotti sviluppare un argomento conseguente e specifico a quello trattato, vale a dire «le querelle»; ossia i dibattimenti giudiziari che si svolgevano in passato nei nostri paesi con l'intervento del «massaro», il funzionario del principe vescovo.

Fabio Rigotti si è soffermato ad analizzare le sentenze massariali a Vezzano, a Lasino e a Cavedine. Ne è scaturita un'interessante sequenza di quello che potevano essere i reati (esclusi quelli più gravi, riguardanti il criminale, che venivano affrontati in separata sede) commessi ai danni della proprietà pubblica e privata (taglio abusivo della legna e del fieno, i danni arrecati dagli animali...); ma anche certe manie cavillose (diffamazione, ripicche...) di moda ancor oggi. Basti pensare - come ha precisato il relatore - che si poteva arrivare ad un dibattito che si protrarreva per più giorni con la risoluzione di oltre 150 querele.

La valle dei Laghi non è nota ed ammirata soltanto per i suoi nove laghetti, da cui deriva la sua appropriata denominazione, ma anche per la sua storia di cui i castelli rappresentano la testimonianza più immediata ed interessante. Sulla base di queste convinzioni e di un tentativo di analisi storica ad ampio raggio, intesa cioè da abbracciare l'intera valle dei Laghi, il Gruppo culturale del distretto di Vezzano ha organizzato un'apposita serata sullo sviluppo dei castelli della zona, affidandone il compito di relatore all'insigne storico locale, Nereo Garbari, per la conoscenza e la competenza acquisite in tanti anni di ricerche e contributi significativi.

Che l'argomento abbia colto nel segno, lo sta a dimostrare il notevole afflusso di persone che hanno stipato in ogni ordine di posto l'aula magna della scuola media di Vezzano e sicuramente questo sorprendente interesse per i castelli, in prospettiva, farà sortire qualche altra iniziativa che porti magari ad



Castel Madruzzo.

una visita guidata in qualcuno di essi.

Ma veniamo a delineare in breve sintesi la relazione - corredata da un servizio di diapositive di Marco Miori - del maestro Garbari.

Partendo dal presupposto che l'attuale struttura dei castelli rappresenta il momento finale di un'evoluzione edilizia che ha subito nel corso dei secoli continue trasformazioni in ragione delle mutue esigenze politico - militari, il relatore ha evidenziato come ancora in epoca preistorica la valle sia stata disseminata da costruzioni (in parte andate perdute) di difesa ed avvistamento, chiamate castellieri; ossia i «progenitori» dei castelli. Successivamente ridotti di numero, queste costruzioni sorsero modificate (in un primo tempo di legno) in alcuni luoghi dove ora si trovano gli attuali castelli. Il castello comunque riuscì ad assumere un'importante impronta per la storia locale (inframmezzata anche da racconti leggendari) nel medioevo in quanto si trasformò anche in struttura residenziale, abitata stabilmente da famiglie nobiliari.

Da qui la sua ascesa anche in epoca moderna con imponenti opere di consolidamento delle mura, dovute all'uso delle armi da fuoco. Verso il '700 una graduale decadenza di queste strutture che, dopo una breve fiammata d'interesse nell'800, è giunta ai nostri giorni con la situazione che conosciamo. Per quanto riguarda i castelli della valle si trovano, all'infuori di Castel Drena in piena fase di recupero, in uno stato accettabile, però il problema per questi (Terlago, Toblino, Madruzzo) è di po-

terli visitare in quanto sono in mano a privati e quindi l'accesso all'interno della costruzione è difficile da ottenere.

Il Gruppo culturale del Distretto di Vezzano nel prosieguo della sua attività ha organizzato nei mesi scorsi due incontri, tenuti dal professor Mariano Bosetti, sulle vecchie Carte di regola dei Comuni della valle dei Laghi; il primo si è svolto nella sala Pizzini di Calavino e l'altro a Vezzano nell'aula magna delle scuole medie.

Si è trattato di una panoramica piuttosto articolata delle singole entità comunitarie locali, filtrate dal relatore (studioso particolarmente attento a questo tipo di problematiche storiche, culminate nei suoi due lavori: organizzazione amministrativa ed economica di Terlago: Comune rurale del Medioevo trentino - sec. XIII - XVI - e antiche e moderne forme di cooperazione a Cavedine), attraverso un tentativo di sintesi comparativa fra le diverse norme comunitarie.

In particolare sono stati evidenziati alcuni aspetti delle singole situazioni locali: il rapporto fra comunità e nobili incastellati, il rapporto fra vicini e forestieri (elementi divergenti a Cavedine e Terlago) o la dualità fra la comunità di Vezzano e quella di Padergnone, accomunate in un'unica Carta di Regola. Tradizione, storia e cultura del passato sembrano cose di scarso interesse ed elementi non più riproponibili per il futuro, ma la riscoperta di questi valori, proprio attraverso lo studio e l'illustrazione della Carte di Regola, hanno creato fervido interesse e motivo di discussione fra il pubblico che ha partecipato agli incontri. È stato poi realizzato un nuovo incontro su «le vecchie sentenze del giudice di Vezzano» con relatore Fabio Rigotti, instancabile ricercatore presso l'archivio di Stato di Trento.

A dimostrazione del grande impegno culturale, l'associazione ha messo in cantiere una mostra che si terrà nella prima decade del mese di dicembre e che avrà per tema: «70° Anniversario della fine della I^a Guerra Mondiale» tale esposizione avrà luogo presso la Sala assembleare della Cassa Rurale della Valle dei Laghi di Vezzano.

Gruppo Culturale del Distretto di Vezzano

La Cassa Rurale di Vezzano e quella di Terlago hanno costituito mediante fusione la...

CR della Valle dei Laghi

Dopo diversi incontri a livello di amministrazione la Cassa Rurale di Vezzano e la Cassa Rurale di Terlago hanno dato vita, mediante la loro fusione alla Cassa Rurale della Valle dei Laghi, tutto questo agli inizi dell'anno in corso. Si è poi svolta, presso la Sala di via Segantini a Trento, l'assemblea generale dei soci delle due ex casse rurali che mediante votazione eleggevano il nuovo direttivo posto alla guida della neo costituita Cassa Rurale.

La Cassa Rurale della Valle dei Laghi ha sede a Vezzano in Piazza Perli n. 3 la cui inaugurazione è avvenuta alla fine del mese di giugno.

Durante tale cerimonia è stata donata alla sezione Valle dei Laghi della Croce Bianca una autolettiga.

Oltre alla sede centrale vi sono le filiali di Terlago in via Roma n. 6, di Ranzo in Piazza Centrale e a Vigolo Baselga in Piazza S. Leonardo n. 10. Per i servizi bancari si può rivolgersi indifferentemente a tutti gli sportelli sopra citati la Cassa Rurale infatti cura: operazioni di cassa, richieste di fido, consulenza ed operazioni in titoli, fondi comuni, certificati di deposito, servizio incasso e pagamenti diversi (pensioni, sip, sit, inps, enel, tasse), servizio carte di



La sede della «Cassa Rurale della Valle dei Laghi» a Vezzano.

credito, bancomat, carte assegni, trevel cheques.

L'orario di apertura al pubblico degli sportelli è il seguente:

Vezzano (0461-44044)

8.15 - 12.15

16.00 - 17.30

Terlago (0461-860270)

9.00 - 12.30

17.30 - 19.00

Ranzo (0461-844191)

Lunedì-mercoledì-venerdì

15.00 - 18.00

Vigolo Baselga (0460-45641)

Lunedì-mercoledì-venerdì

9.00 - 12.00



5349185

1507012

VEZ7 1988/3

VEZZANO

sezione n. 1



cassa rurale della valle dei laghi

Soc. Coop. a Resp. Illimitata

SEDE: VEZZANO - Piazza Perli, 3 - Tel. 0461/44044

FILIALI: Terlago - Via Roma, 6 - Tel. 860270

Vigolo Baselga - P.zza S. Leonardo, 10 - Tel. 45641 - Ranzo - P.zza Centrale, 95 - Tel.



BIBLIOTECA INTERCOMUNALE
T
VEZ7 1988/3
VEZZANO

CONOSCI I SERVIZI CHE LA TUA CASSA RURALE TI OFFRE

Per i tuoi problemi finanziari rivolgiti con fiducia alla tua Cassa Rurale. Vi troverai disponibilità; avrai a tua disposizione la possibilità di:

PAGAMENTI:

LUCE - TELEFONO - ACQUA - TASSE

Direttamente sul tuo conto corrente, senza doverti ricordare delle scadenze e senza perdere tempo prezioso.

IVA - IRPEF - INPS - INAIL

Portare subito questi documenti alla Cassa: alla scadenza la stessa provvederà al relativo pagamento con addebito in conto.

AFFITTI e pagamenti vari: basta incaricare la Cassa che provvederà con puntualità.

Servizio pagamento pensioni INPS: a semplice richiesta di trasferimento pensione, il titolare di pensione INPS potrà vedersi accreditare l'importo della propria pensione sul conto di deposito o di conto corrente.

DEPOSITO TITOLI in custodia

CASSETTE DI SICUREZZA per i tuoi documenti, preziosi, ecc., con una modica spesa annuale e ti sentirai tranquillo.

CASSA CONTINUA: incassi che potrai mettere al sicuro in qualunque momento.



RIVOLGITI CON FIDUCIA ALLA TUA CASSA RURALE